

Spett.le **UTG – Prefettura di Cuneo** / gabinetto.prefcn@pec.interno.it
e
- Spett.li **250 COMUNI** partecipanti all'AATO/4 Cuneese
- Spett.li **6 Comunità Montane** partecipanti all'AATO/4 Cuneese
- Spett.le **Provincia di Cuneo** partecipante all'AATO/4 Cuneese
[Rispettivi indirizzi PEC](#)
e p.c.
Spett.le **Comunità Montana VV. del Monviso** cm_monviso@legalmail.it
Spett.le **Comune di Fossano** - fossano@cert.ruparpiemonte.it

Spett.li **Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato da parte dell'Autorità di ATO/4 Cuneese**
- **Co.Ge.S.I. Srl** Coordinatore dei Gestori affidatari in house del S.I.I. in ATO/4:
- **ACDA SpA**
- **SISI Srl**
- **CALSO SpA**
- **AIGO Srl**
- **INFERNOTTO ACQUA Srl**
- **COMUNI RIUNITI VALLI CUNEESE Srl**
- **COMUNI RIUNITI PIANA DEL VARAITA Srl**
- **AETA Scarl** Coordinatore di Gruppo dei Gestori affidatari del S.I.I. in ATO/4:
- **ALPI ACQUE SpA**
- **A.L.Se. SpA**
- **TECNOEDIL SpA**
- **MONDO ACQUA SpA**
- **ACQUE POTABILI SpA**
[Rispettivi indirizzi PEC](#)

Cuneo, 3 settembre 2014
prot. U_1603

Oggetto: *Linee Guida per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa ANAC/Ministero Interno 15 luglio 2014*

1. Premesse

- 1.1 Le **Linee Guida** richiamate in oggetto notoriamente prescrivono la compilazione e restituzione da parte degli Enti locali dei **Prospetti Allegati** alle Linee Guida stesse. E' notoriamente presente anche una sezione dedicata agli *Enti partecipanti*;
 - 1.2 la spett.le **Comunità Montana Valli del Monviso** con nota protocollata dalla scrivente al n. E_1601 odierno richiama alla scrivente la necessità e l'urgenza della compilazione degli Allegati alle **Linee Guida**; precedentemente analogo richiamo era pervenuto dal **Comune di Fossano** al quale è già stato dato riscontro specularmente a questo;
 - 1.3 l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.4 Cuneese (**AATO/4 Cuneese**) istituita con Legge regionale Piemontese 20/01/1997 n.13 e confermata con L.r. 24/05/2012 n.7, notoriamente svolge Funzioni di Ente d'Ambito del Servizio Idrico Integrato (SII) ex Art.142 e segg.ti del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152; in particolare l'AATO/4 Cuneese, al pari delle altre AATO Piemontesi, è costituita su base Convenzionale ex Art.30 del D.Lgs. 267/2000; come tale non è né società di capitali né consorzio; non risulta tra i Soggetti chiamati a compilare ed inviare i **Prospetti** in questione.
2. Tuttavia, in adempimento alla doverosa e massima trasparenza la scrivente, al fine di anticipare ulteriori speculari richieste e assolvere in un'unica volta nei confronti degli **Enti locali partecipanti all'AATO/4 Cuneese** nonché nei confronti degli **Enti / Gestori** rispetto ai quali la vigente Disciplina attribuisce all'AATO/4 competenze in controllo in varia misura modulate:
- 2.1 in Allegato n.1 alla presente invia l'**Allegato A – Parte 1^a delle Linee Guida**, compilato;
 - 2.2 in Allegato n. 2 riproduce i Verbali di deliberazione della Conferenza d'AATO/4 Cuneese n.4 e n.5 del 13 febbraio 2014 nonché il "*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 (Legge n.190/2012)*" di questo Ente d'Ambito, approvato parte integrante della richiamata delibera n.5/2014;
 - 2.3 in Allegato n.3 riproduce copia della comunicazione prot. U_365 del 1° marzo 2014 con la quale la scrivente comunicava alla spett.le **ANAC** e ai **Soggetti** di riferimento (250 Comuni, 6 Comunità Montane, Provincia di Cuneo, Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato, Personale della Segreteria Operativa di AATO/4) i link al sito internet/albo pretorio sul quale si rendono disponibili, fin dalla data di pubblicazione - i suddetti verbali;
- la presente e Allegati citati verranno inoltre pubblicati sul sito della scrivente al link:
<http://pubblicazioni1.saga.it/publishing/DD/homeSearchResult.do?category=PUBBLICAZIONI&subCategory=AFFISSIONE&dispatch=Cerca> .

Riterrebbe di avere esaurientemente assolto ma rimane a completa disposizione per le integrazioni, i chiarimenti o ulteriori atti che codesto spett.le **UTG/Prefettura di Cuneo** ritenesse eventualmente necessari ivi incluso recepire Suggerimenti operativi che dovessero da codesti **Uffici** pervenire; ringrazia per l'attenzione e porge deferenti saluti.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Ministero dell'Interno

Allegato A

PARTE I

Provincia/Comune di <u>AUTORITA' DI ATO/4 CUNEESE</u> su il Servizio Informatico Integrato	
ADOZIONE P.T.P.C. <small>(In caso di mancata adozione indicare i motivi)</small>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO pubblicato su sito INTERNET AATO/4: http://www.ato4cuneese.it/autobito-clambito.html e inviato all'ANAC con PEC prot. 365 del 1°/03/2014
DATA ADOZIONE P.T.P.C.	Delib. Conferenza n° 13/02/2014 4 e 5 del
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA (se diverso) <small>(Indicare nominativo e incarico)</small>	<u>PAOLO GALTRE'</u> <u>Direttore - Direttore</u>
EVENTUALI AGGIORNAMENTI P.T.P.C.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
DATA AGGIORNAMENTO	<u> / / </u>
NUMERO E DENOMINAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO <small>(Indicare quelle facoltative)</small>	ex art 1 - co. 9 lett. "a" : n° 6 ex art. 1 - co. 16 Legge 190/12 : n° 4 ulteriori indicate : n° 3
MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE PER CIASCUNA AREA (con indicazione di quelle ulteriori di cui alla pag. 14 All. 1, P.N.A.)	
INIZIATIVE ADOTTATE IN APPLICAZIONE P.T.P.C.	
EVENTUALI CRITICITA'	
NUMERO SENTENZE DI CONDANNA PRONUNCIATE DA GIUDICI PENALI E/O CONTABILI NEI CONFRONTI DI DIPENDENTI NEL TRIENNIO 2011-2013 <small>(con indicazione di: area e sotto-area di cui All. 2 P.N.A.: area e sotto-area facoltativa; ammontare condanna per fatti corruttivi)</small>	<u>0" (Zero)</u>

AUTORITA' CLAMBITO
di CUNEESE
Il Direttore
Dott. Ing. P. Galtre'

La scrivente AATO/4 è una Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000 tra 250 Comuni, 1 Provincia (CN) e 6 Comuni Montani - Non è dunque una società né un consorzio - Le competenze di legge sono ripartite in favore al PTAC che ha in copia n. 13 che si trova disponibile fin dalla data di pubblicazione all'indirizzo evidenziato alla prima della del Prospetto qui sopra - Ael. n. 1; ALLEGATO A al Prot. di Int. n. 15/07/14 Allegato n. 2: ATAC di AATO/4 Cuneese (D. CH + OS/13-02-14 n. 3 - Lettera AATO/4 PEC Prot. 365 del 1°/03/14

Del. n° 8
 alla PEC prot. U. 1603/14



**CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI
 DEGLI ENTI LOCALI PARTECIPANTI
 ALL'AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE**

Sessione Straordinaria - Seduta del 13 febbraio 2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 004

(O.d.G. Seduta del 13 / 02 / 2014)

OGGETTO: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione per l'Autorità d'ATO/4 Cuneese ai sensi dell'Art.7 della Legge 6 novembre 2012 n.190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*

L'anno **duemilaquattordici** addì **13** del mese di **febbraio**, alle ore 15:15 nella Sala G.Giolitti della Provincia di Cuneo - convocata a sensi degli Artt. 10 e 11 della Convenzione regolante i rapporti tra gli Enti locali partecipanti all'AATO/4 Cuneese - si è riunita la **Conferenza dei Rappresentanti degli Enti Locali dell'Autorità d'Ambito n. 4 "Cuneese"**

REGOLARITA' SEDUTA DEL 13 febbraio 2014						
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA D'AATO/4 CUNEESE: G.GANCIA Vice PRESIDENTE DELLA CONFERENZA D'AATO/4 CUNEESE: B.SIBILLE						
Numero d'ordine	Ente	Nominativo	Qualifica Rappresentante (Delegato)	PRESENTI	ASSENTI	Rappresentanza presente
				n	n	%
AREE OMOGENEE						
1	AREA OMOGENEA ALBESE	FOGLINO Leopoldo (MARELLO Maurizio)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Alba	1	0	5,1343%
2	AREA OMOGENEA BRAIDESE	SIBILLE Bruna	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Bra	1	0	3,6684%
3	AREA OMOGENEA CUNEESE	LERDA Guido (BORGNA Federico)	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Cuneo	1	0	5,9350%
4	AREA OMOGENEA FOSSANESE	PAGLIALONGA Vincenzo (BALOCCO Francesco)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Fossano	1	0	3,4431%
5	AREA OMOGENEA MONREGALESE	ROSSI Emanuele (VIGLIONE Stefano)	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Mondovì	1	0	4,6860%
6	AREA OMOGENEA ROERO	VALSANIA Silvano	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Mont'Alba	0	1	0,0000%
7	AREA OMOGENEA SALUZZESE	BANCHIO Sergio	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Moretta	1	0	3,6588%
8	AREA OMOGENEA SAVIGLIANESE	CUSSA Claudio (SDAVE Sergio)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Savigliano	1	0	4,8141%
Totale Aree Omogenee				7	1	31,3397%
COMUNITA' MONTANE						
9	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL MONVISO	PEROTTI Aldo	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.	0	1	0,0000%
10	COMUNITA' MONTANA VALLI GRANA e MAIRA	COLOMBO Roberto	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.	1	0	6,7194%
11	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA DI DEMONTE	VARRONE Pierpaolo	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.	0	1	0,0000%
12	COMUNITA' MONTANA DELLE ALPI DEL MARE	BOCCACCI Ugo	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.	1	0	6,3153%
13	COMUNITA' MONTANA ALTO TANARO - CEBANO - MONREGALESE	BREDA Angelo (BOASSO Giuseppe)	Delegato del Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.	0	1	0,0000%
14	COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA	BORGNA Claudio (BARBERO Alessandro)	Delegato permanente dal Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.	1	0	4,0684%
Totale Comunità Montane				3	3	17,0931%
15	PROVINCIA DI CUNEO	ROSSETTO Giuseppe (GANCIA Gianna)	Delegato del Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente della Provincia di Cuneo	1	0	25,0000%
TOTALE COMPLESSIVO CONFERENZA DI AATO/4				11	4	73,4328%

Gli Enti partecipanti all'AATO/4 Cuneese risultano rappresentati in numero di **11** su un totale complessivo di **15**: è presente il Rappresentante della Provincia di Cuneo; sono presenti i Rappresentanti di diritto - **Presidenti delle Comunità Montane** - o loro Delegati, in numero di **3** su un totale di **6** Rappresentanti; sono presenti i Rappresentanti - **Sindaci eletti dalle Assemblee delle Aree Territoriali Omogenee** - o loro Delegati, in numero di **7** su un totale di **8** Rappresentanti; il tutto così come riassunto dal precedente prospetto "Regolarità della Seduta".

In assenza della Presidente G. Gancia, **presiede la Vice Presidente dell'AATO/4 Cuneese - B. Sibille**. Partecipa alla seduta l'ing. Paolo Galfré - direttore AATO/4, che cura la redazione del presente Verbale di deliberazione, conformemente al comma 2 dell'Art. 15 della Convenzione regolante i rapporti tra gli Enti locali partecipanti all'AATO/4 Cuneese.

Accertata la regolarità della seduta, sussistendo i requisiti prescritti dagli artt. 8 e 10 della Convenzione, il Presidente svolge l'inquadramento dell'argomento in questione come da sintesi seguente.

La **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", stabilisce che le pubbliche Amministrazioni nominino (art. 1 comma 7) il proprio Responsabile della Prevenzione della corruzione nell'Autorità di ATO/4 Cuneese e che lo stesso si occupi della redazione e sottoposizione alla Conferenza (ex comma 8) del Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

Al riguardo occorre evidenziare che le Autorità di ATO Piemontesi rientrano tutte, inclusa la 4 Cuneese, nella fattispecie di pubblica amministrazione ex comma 2 - Art. 1 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165.

Ai fini dell'inquadramento è opportuno anche ricordare quale sia l'ambito di competenza dell'Ente d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato a Disciplina vigente, vale a dire:

- Competenze ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 - **segnatamente** Parte terza Artt. dal 142 al 173 - Testo Unico sull'Ambiente - in recepimento e attuazione delle Direttive 91/271/CE e 200/60/CE rispettivamente in materia di Reflui urbani e di Risorse Idriche;
- Competenze ai sensi del D.Lgs. 2 febbraio 2001 n.31 in materia di qualità dell'acqua destinata a consumo umano in recepimento e attuazione della Direttiva 98/83/CE;
- Competenze ex DPCM 20 luglio 2012 nonché Delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico che formano Disciplina speciale;
- Competenze declinate dal D.L. 138/2012 e D.L. 179/2012 in materia di affidamento e controllo gestionale del Servizio idrico integrato;
- Competenze ex Legge regionale 20 gennaio 1997 n.13 e 24 maggio 2012 n.7 regolanti l'attività delle AATO del Servizio Idrico Integrato anche nelle competenze ex **co.4 Art.8 della L.r. 13/1997** in materia di fondi destinati alla Montagna per interventi di carattere idrogeologico e di protezione/produzione della risorsa idrica;
- Competenze ex L.r. n.3/2009 e correlato art. 58 L.r. 44/2000 in materia di verifica Progetti;
- Competenze e responsabilità ex D.Lgs. 163/2006 - Testo unico sui Contratti di Lavori Servizi e Forniture;
- Dichiarazione - all'occorrenza - di Pubblica Utilità nei procedimenti di Esproprio (ex DPR 327/2001) nel vigente Regolamento dei Progetti;

Tali competenze attonano al Servizio Idrico Integrato e si esplicano, in veste di Stazione affidante, verso i Soggetti Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato.

L'Autorità di ATO non riceve ordinariamente contribuzioni dalla Fonte Statale, Regionale, Provinciale ma ritorsa i propri costi unicamente con ricorso al canone addizionale applicato sulla Tariffa del Servizio Idrico Integrato (applicata agli Utenti del Servizio Idrico Integrato e raccolta dai Gestori affidatari del Servizio) che dal 27 dicembre 2013 è regolamentata dalla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013. L'Autorità di ATO/4 Cuneese, al pari delle altre AATO Piemontesi agisce poi ai sensi del **comma 4 art. 8 della Legge regionale 13/1997** in materia di canone addizionale destinato all'esclusiva competenza delle Comunità Montane per i fini e secondo le modalità in tale Norma prescritti.

L'Autorità di ATO, in quanto Pubblica Amministrazione, si relaziona poi sia con pubbliche Amministrazioni e/o Enti pubblici sovraordinati (gli Enti locali partecipanti all'AATO, la Regione Piemonte, l'Autorità di distretto f.Po, il Ministero dell'Ambiente, l'Unione Europea ecc.) sia con Enti di vigilanza in materia di acqua e reflui e più in generale, Ambiente (tipicamente ARPA, ASL ecc.). In veste di Pubblica Amministrazione è poi destinataria di accessi e richieste provenienti dagli Utenti - singoli o associati, dalle Associazioni di Categoria ecc. e si relaziona con gli Enti competenti sulle attività che deve espletare in materia di Gestione Personale, Contabilità, Sicurezza ecc..

In adempimento alla Trasparenza questa AATO/4 ha, dall'insediamento della Segreteria Operativa, adottato una struttura del sito web tale da dare pubblicazione degli atti più rilevanti. Nel corso del 2013, a seguito autonomia funzionale dalla Provincia di Cuneo, ha integrato nel proprio sito la sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". In materia di Trasparenza è bene ricordare che il Servizio Idrico Integrato rientra tra le Materie contemplate dalla Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28/01/2003 sull'accesso e la diffusione dell'informazione ambientale come anche trasfusa nella Disciplina di Settore (tipicamente: cit. D.Lgs. 152/2006) e come recentemente consolidatasi con Sentenza della Corte di Giustizia Europea, Grande Sezione, 19/12/2013 n.C-279/12 sulla nozione di Autorità pubblica, ai sensi della Direttiva 2003/4/CE in materia di accesso del Pubblico all'informazione in materia Ambientale.

Preso atto dell'inquadramento appena svolto per la materia di pertinenza,

LA CONFERENZA

Richiamati:

- la L.190/2012 che all'art.1 comma 7 dispone che "l'organo di indirizzo politico individua di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione";
- la vigente Convenzione regolante i Rapporti tra gli Enti locali partecipanti all'Autorità di ATO/4 Cuneese per il Servizio Idrico Integrato (confermata dalla L.r. 24/05/2012 n.7) e i vigenti Regolamenti dell'AATO i quali individuano gli Organi di indirizzo politico (Conferenza dell'Autorità) e Organo di gestione (Segreteria Operativa/Direttore) e ne assegnano le competenze;

Visti:

- le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;
- la Delibera dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione / ANAC(CIVIT) n.21/2012;

Dato atto che le competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione – ex art. 8 della L.190/2012 inclusa la redazione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione non possono essere delegati a terzi esterni alla pubblica amministrazione;

Vista la vigente dotazione organica dell'Autorità di ATO/4;

Preso atto della disponibilità del Direttore ad assolvere alle funzioni in oggetto;

con votazione espressa in forma palese dei n. 11 Rappresentanti in Conferenza e con il seguente risultato:

- Presenti: 11
- Votanti: 11
- Astenuti: 0
- Voti favorevoli: 11 corrispondenti a quote 73,4328
- Voti contrari: 0 corrispondenti a quote 0,0000

Con il voto unanime e favorevole, espresso in forma palese dagli 11 Componenti presenti e votanti, corrispondenti a 73,4328%.

DELIBERA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di individuare e nominare come Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai sensi del comma 7 della L.190/2012, il Direttore dell'AATO/4 - dott. ing. Paolo Galfré;
3. di comunicare il presente atto all'Autorità Nazionale Anti Corruzione ANAC/CIVIT oltre che, secondo prassi consolidata, agli Enti locali partecipanti all'AATO/4 e ai Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato.

Letto, confermato e sottoscritto
Il Vice Presidente
Dott.sa Bruna SIBILLE

Il direttore dell'A.ATO/4 Cuneese
Dott. Ing. Paolo GALFRÉ

Con separata votazione e con il voto unanime e favorevole, espresso in forma palese dai Componenti presenti e votanti, corrispondenti a 73,4328%, delibera l'immediata esecutività del presente atto.

Letto, confermato e sottoscritto
Il Vice Presidente
Dott.sa Bruna SIBILLE

Il direttore dell'A.ATO/4 Cuneese
Dott. Ing. Paolo GALFRÉ

**CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI
DEGLI ENTI LOCALI PARTECIPANTI
ALL'AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE**

Sessione Straordinaria - Seduta del 13 febbraio 2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 005

(O.d.G. Seduta del 13/02/2014)

OGGETTO: Autorità d'ATO/4 Cuneese – approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi dell'Art.8 della Legge 6 novembre 2012 n.190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*

L'anno duemilaquattordici addì 13 del mese di febbraio, alle ore 15:15 nella Sala G.Giolitti della Provincia di Cuneo - convocata a sensi degli Artt. 10 e 11 della Convenzione regolante i rapporti tra gli Enti locali partecipanti all'AATO/4 Cuneese - si è riunita la **Conferenza dei Rappresentanti degli Enti Locali dell'Autorità d'Ambito n. 4 "Cuneese"**

REGOLARITA' SEDUTA DEL 13 febbraio 2014							
AUTORITÀ D'AMBITO N. 4 CUNEESE							
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA D'AATO/4 CUNEESE : G.GANCIA Vice PRESIDENTE DELLA CONFERENZA D'AATO/4 CUNEESE: B.SIBILLE							
Numero d'ordine	Ente	Nominativo	Qualifica	Rappresentante (Delegato)	PRESENTI	ASSENTI	Rappresentanza presente
					n	n	
AREE OMOGENEE							
1	AREA OMOGENEA ALBESE	FOGLINO Leopoldo (MARELLO Maurizio)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Alba		1	0	5,1343%
2	AREA OMOGENEA BRAIDESE	SIBILLE Bruno	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Bra		1	0	3,6684%
3	AREA OMOGENEA CUNEESE	LERIDA Guido (BORGNA Federico)	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Cuneo		1	0	5,9350%
4	AREA OMOGENEA FOSSANESE	PAGLIALONGA Vincenzo (BALOCCO Francesco)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Fossano		1	0	3,4431%
5	AREA OMOGENEA MONREGALESE	ROSSI Emanuele (VIGLIONE Stefano)	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Mondovì		1	0	4,6860%
6	AREA OMOGENEA ROERO	VALSANA Silvano	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Montà d'Alba		0	1	0,0000%
7	AREA OMOGENEA SALLIZZESE	BANCHIO Sergio	Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Moraita		1	0	3,6588%
8	AREA OMOGENEA SAVIGLIANESE	CUSSA Claudio (SCAIVE Sergio)	Delegato permanente dal Rappresentante A.O. - Sig. Sindaco di Savigliano		1	0	4,8141%
Totale Aree Omogenee					7	1	31,3397%
COMUNITA' MONTANE							
9	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL MONVISO	PEROTTA Aldo	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		0	1	0,0000%
10	COMUNITA' MONTANA VALLI GRANA e MIRA	COLOMERO Roberto	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		1	0	6,7194%
11	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA DI DEBONTE	VARRONE Pierpaolo	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		0	1	0,0000%
12	COMUNITA' MONTANA DELLE ALPI DEL MARE	BOCCACCI Ugo	Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		1	0	5,3153%
13	COMUNITA' MONTANA ALTO TANARO - CEBANO - MONREGALESE	BREDA Angelo (BOASSO Giuseppe)	Delegato del Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		0	1	0,0000%
14	COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA	BORGNA Claudio (BARBERO Alessandro)	Delegato permanente dal Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente C.M.		1	0	4,0584%
Totale Comunità Montane					3	3	17,0931%
15	PROVINCIA DI CUNEO	ROSSETTO Giuseppe (GANCIA Gianna)	Delegato del Rappresentante di diritto (ex L.r. 13/97) - Presidente della Provincia di Cuneo		1	0	25,0000%
TOTALE COMPLESSIVO CONFERENZA DI AATO/4					11	4	73,4328%

Gli Enti partecipanti all'AATO/4 Cuneese risultano rappresentati in numero di 11 su un totale complessivo di 15: è presente il Rappresentante della Provincia di Cuneo; sono presenti i Rappresentanti di diritto - **Presidenti delle Comunità Montane** - o loro Delegati, in numero di 3 su un totale di 6 Rappresentanti; sono presenti i Rappresentanti - **Sindaci eletti dalle Assemblee delle Aree Territoriali Omogenee** - o loro Delegati, in numero di 7 su un totale di 8 Rappresentanti; il tutto così come riassunto dal precedente prospetto "Regolarità della Seduta".

In assenza della Presidente G.Gancia, presiede la Vice Presidente dell'AATO/4 Cuneese - B.Sibille.

Partecipa alla seduta l'ing. Paolo Galfré - direttore AATO/4, che cura la redazione del presente Verbale di deliberazione, conformemente al comma 2 dell'Art. 15 della Convenzione regolante i rapporti tra gli Enti locali partecipanti all'AATO/4 Cuneese.

Accertata la regolarità della seduta, sussistendo i requisiti prescritti dagli artt. 8 e 10 della Convenzione, il Presidente svolge l'inquadramento dell'argomento in questione come da sintesi seguente.

La **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sancisce l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il predetto piano deve essere approvato entro il **31 gennaio** di ogni anno dall'Organo di governo, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (art.1, comma 8, della L. 190/2012).

Al riguardo della fattispecie giuridica, occorre evidenziare che le Autorità di ATO Piemontesi rientrano tutte, inclusa la 4 Cuneese, nella fattispecie ex comma 2 - Art. 1 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165.

Ai fini dell'inquadramento è opportuno evidenziare quale sia l'ambito di competenza dell'Ente d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato a Disciplina vigente, vale a dire:

- Competenze ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 - segnatamente Parte terza Artt. dal 142 al 173 - Testo Unico sull'Ambiente - in recepimento e attuazione delle Direttive 91/271/CE e 200/60/CE rispettivamente in materia di Reflui urbani e di Risorse Idriche;
- Competenze ai sensi del D.Lgs. 2 febbraio 2001 n.31 in materia di qualità dell'acqua destinata a consumo umano in recepimento e attuazione della Direttiva 98/83/CE;
- Competenze ex DPCM 20 luglio 2012** nonché Delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico che formano Disciplina speciale;
- Competenze declinate dal D.L. 138/2012 e D.L. 179/2012 in materia di affidamento e controllo gestionale del Servizio idrico Integrato;
- Competenze ex Lege regionale 20 gennaio 1997 n.13 e 24 maggio 2012 n.7** regolanti l'attività delle AATO del Servizio Idrico Integrato anche nelle competenze ex co.4 Art.8 della L.r. 13/1997 in materia di fondi destinati alla Montagna per interventi di carattere idrogeologico e di protezione/produzione della risorsa idrica;
- Competenze ex L.r. n.3/2009 e correlato art. 58 L.r. 44/2000 in materia di verifica Progetti;
- Competenze e responsabilità ex D.Lgs. 163/2006 - Testo unico sui Contratti di Lavori Servizi e Forniture;
- Dichiarazione - all'occorrenza - di Pubblica Utilità nei procedimenti di Esproprio così come richiamati (ex DPR 327/2001) nei Regolamenti dei Progetti

L'Autorità di ATO non riceve ordinariamente contribuzioni dalla Fonte Statale, Regionale, Provinciale ma ristora i propri costi unicamente con ricorso al canone addizionale applicato sulla Tariffa del Servizio Idrico Integrato (applicata agli Utenti del Servizio Idrico Integrato e raccolta dai Gestori affidatari del Servizio) che dal 27 dicembre 2013 è regolamentata dalla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013. L'Autorità di ATO/4 Cuneese, al pari delle altre AATO Piemontesi agisce poi ai sensi del comma 4 art. 8 della Legge regionale 13/1997 in materia di canone addizionale destinato all'esclusiva competenza delle Comunità Montane per i fini e secondo le modalità in tale Norma prescritti.

All'attualità non rientrano tra le competenze dell'AATO/4 l'attribuzione di sussidi, finanziamenti ecc. verso Terzi esterni e/o Cittadini ecc.

Tali competenze attengono al Servizio Idrico Integrato e si esplicano, in veste di Stazione affidante, verso i Soggetti Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato.

L'Autorità di ATO, in quanto Pubblica Amministrazione ex c.2 Art. 1 D.Lgs. 165/2001 si relaziona poi sia con Enti sovraordinati (gli Enti locali partecipanti all'AATO, la Regione Piemonte, l'Autorità di distretto f.Po, il Ministero dell'Ambiente, l'Unione Europea ecc.) sia con Enti di vigilanza in materia di acqua e reflui e più in generale, Ambiente (tipicamente ARPA, ASL ecc.). In veste di Pubblica Amministrazione è poi destinataria di accessi e richieste provenienti dagli Utenti del Servizio Idrico - singoli o associati, dalle Associazioni di Categoria ecc. e si relaziona con gli Enti competenti sulle attività che deve espletare in materia di Gestione Personale, Contabilità, Sicurezza ecc..

In adempimento alla Trasparenza questa AATO/4 ha, dall'insediamento della Segreteria Operativa, adottato una struttura del sito web tale da dare pubblicazione degli atti rilevanti a tal fine. Nel corso del 2013, a seguito autonomia funzionale dalla Provincia di Cuneo, ha integrato nel proprio sito la sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

In materia di Trasparenza è bene ricordare che il Servizio Idrico Integrato rientra tra le Materie contemplate dalla Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28/01/2003 sull'accesso e la diffusione dell'informazione ambientale come anche trasfusa nella Disciplina di Settore (tipicamente: cit. D.Lgs. 152/2006) e come recentemente consolidatasi con Sentenza della Corte di Giustizia Europea, Grande Sezione, 19/12/2013 n.C-279/12 sulla nozione di Autorità pubblica, ai sensi della Direttiva 2003/4/CE in materia di accesso del Pubblico all'informazione in materia Ambientale.

Preso atto dell'inquadramento appena svolto per la materia di pertinenza,

LA CONFERENZA

Richiamati:

- l'art.1 comma 8 della L.190/2012 che stabilisce, tra l'altro, che "L'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica

- la vigente Convenzione regolante i Rapporti tra gli Enti locali partecipanti all'Autorità di ATO/4 Cuneese per il Servizio Idrico Integrato (confermata dalla L.r. 24/05/2012 n.7) e i vigenti Regolamenti dell'AATO i quali individuano gli Organi di indirizzo politico (Conferenza dell'Autorità) e Organo di gestione (Segreteria Operativa/Direttore) e ne assegnano le competenze;

Viste:

- la Delibera adottata in seduta odierna al precedente punto all'o.d.g. con la quale è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di questa Autorità di ATO/4 Cuneese ai sensi del comma 7 della L.190/2012, nella persona del Direttore dell'AATO/4 - dott. ing. Paolo Galfré;
- le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2014-2016 (a carattere provvisorio e transitorio) come da documento allegato (**Allegato n.1** quale parte integrante e sostanziale del presente atto);

Constatata e verificata l'efficacia e l'idoneità del Piano allegato ed inteso approvarlo ai sensi dell'Art.1 comma 8 della Legge 190/2012;

con votazione espressa in forma palese dei n. 11 Rappresentanti in Conferenza e con il seguente risultato:

- Presenti: 11
- Votanti: 11
- Astenuti: 0
- Voti favorevoli: 11 corrispondenti a quote 73,4328
- Voti contrari: 0 corrispondenti a quote 0,0000

Con il voto unanime e favorevole, espresso in forma palese dagli 11 Componenti presenti e votanti, corrispondenti a **73,4328%**,

DELIBERA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di approvare il **Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2014-2016 a carattere provvisorio e transitorio (Allegato n.1)** alla presente, di cui costituisce parte integrante e sostanziale);
3. di comunicare il presente atto al Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Autorità Nazionale Anti Corruzione ANAC/CIVIT oltre che, secondo prassi consolidata, agli Enti locali partecipanti all'AATO/4, ai Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato nonché internamente all'AATO/4.

Letto, confermato e sottoscritto
Il Vice-Presidente
Dott.ssa Bruna SIBILLE

Il direttore dell'A.ATO/4 Cuneese
Dott. Ing. Paolo GALFRÉ

Con separata votazione e con il voto unanime e favorevole, espresso in forma palese dai Componenti presenti e votanti, corrispondenti a **73,4328%**, delibera l'immediata esecutività del presente atto.

Letto, confermato e sottoscritto
Il Vice-Presidente
Dott.ssa Bruna SIBILLE

Il direttore dell'A.ATO/4 Cuneese
Dott. Ing. Paolo GALFRÉ

Allegato n.1: Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2014-2016 a carattere provvisorio e transitorio

Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 (Legge n. 190/2012)
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese (Piemonte)
per il Servizio Idrico Integrato

Sommario

Premessa normativa

1. Contenuto del Piano
2. Individuazione delle materie e delle attività particolarmente esposte alla corruzione
3. La formazione
4. I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione
5. Gli obblighi di trasparenza
6. Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge
7. I compiti del responsabile della prevenzione della corruzione
8. I compiti dei dipendenti, responsabili delle posizioni organizzative e dirigenti
9. Responsabilità
10. Monitoraggio sul funzionamento e sull'osservanza del piano
11. Aggiornamento ed adeguamento del piano
12. Sostituzione del Responsabile della prevenzione della corruzione

PREMESSA DI INQUADRAMENTO, NORMATIVO E DI VALIDITA' DEL PIANO CON RIFERIMENTO ALL'AUTORITA' DI ATO/4 CUNEESE PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sancisce l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il predetto piano deve essere approvato entro il **31 gennaio** di ogni anno dall'Organo di governo, su proposta del **Responsabile della prevenzione della corruzione** (art.1, comma 8, della L. 190/2012). A tal fine, l'organo di indirizzo politico (per l'Autorità di ATO/4 Cuneese, la Conferenza) individua il Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'Art.1, comma 7, della L. 190/2012.

Al riguardo della fattispecie giuridica, occorre evidenziare che le Autorità di ATO Piemontesi rientrano tutte, inclusa la 4 Cuneese, nella fattispecie ex comma 2 – Art. 1 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165.

La Conferenza dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese, con propria deliberazione n.4 del 13/02/2014, ha provveduto a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore dell'Ente.

Anche in relazione tenuto conto del sistema sanzionatorio previsto in caso di mancata approvazione del Piano per il Responsabile della prevenzione della corruzione, il Direttore, ha provveduto ad effettuare la prescritta proposta di Piano triennale da sottoporre all'esame ed approvazione della Conferenza.

Ai fini dell'inquadramento è opportuno evidenziare quale sia l'ambito di competenza dell'Ente d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato a Disciplina vigente, vale a dire:

- a) Competenze ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 – segnatamente Parte terza Artt. dal 142 al 173 – Testo Unico sull'Ambiente – in recepimento e attuazione delle Direttive 91/271/CE e 200/60/CE rispettivamente in materia di Reflui urbani e di Risorse Idriche;
- b) Competenze ai sensi del D.Lgs. 2 febbraio 2001 n.31 in materia di qualità dell'acqua destinata a consumo umano in recepimento e attuazione della Direttiva 98/83/CE;
- c) Competenze ex DPCM 20 luglio 2012 nonché Delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico che formano Disciplina speciale;
- d) Competenze declinate dal D.L. 138/2012 e D.L. 179/2012 in materia di affidamento e controllo gestionale del Servizio idrico Integrato;
- e) Competenze ex Legge regionale 20 gennaio 1997 n.13 e 24 maggio 2012 n.7 regolanti l'attività delle AATO del Servizio Idrico Integrato anche nelle competenze ex co.4 Art.8 della L.r. 13/1997 in materia di fondi destinati alla Montagna per interventi di carattere idrogeologico e di protezione/produzione della risorsa idrica;
- f) Competenze ex L.r. n.3/2009 e correlato art. 58 L.r. 44/2000 in materia di verifica Progetti;
- g) Competenze e responsabilità ex D.Lgs. 163/2006 – Testo unico sui Contratti di Lavori Servizi e Forniture;
- h) Dichiarazione – all'occorrenza - di Pubblica Utilità nei procedimenti di Esproprio così come richiamati (ex DPR 327/2001) nei Regolamenti dei Progetti (link: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/piemonte/autorita_d_ambito_territoriale_ottimale_4_cuneese/010_dis_gen/020_att_gen/)

L'Autorità di ATO non riceve ordinariamente contribuzioni dalla Fonte Statale, Regionale, Provinciale ma rista i propri costi unicamente con ricorso al canone addizionale applicato sulla Tariffa del Servizio Idrico Integrato (applicata agli Utenti del Servizio Idrico Integrato e raccolta dai Gestori affidatari del Servizio) che dal 27 dicembre 2013 è regolamentata dalla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013. L'Autorità di ATO/4 Cuneese, al pari delle altre AATO Piemontesi agisce poi ai sensi del comma 4 art. 8 della Legge regionale 13/1997 in materia

di canone addizionale destinato all'esclusiva competenza delle Comunità Montane per i fini e secondo le modalità in tale Norma prescritti.
All'attualità non rientrano tra le competenze dell'AATO/4 l'attribuzione di sussidi, finanziamenti ecc. verso Terzi esterni e/o Cittadini ecc.

Tali competenze attengono al Servizio Idrico Integrato e si esplicano, in veste di Stazione affidante, verso i Soggetti Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato.

L'Autorità di ATO, in quanto Pubblica Amministrazione ex c.2 Art. 1 D.Lgs. 165/2001 si relaziona poi sia con Enti sovraordinati (gli Enti locali partecipanti all'AATO, la Regione Piemonte, l'Autorità di distretto f.Po, il Ministero dell'Ambiente, l'Unione Europea ecc.) sia con Enti di vigilanza in materia di acqua e reflui e più in generale, Ambiente (tipicamente ARPA, ASL ecc.).

In veste di Pubblica Amministrazione è poi destinataria di accessi e richieste provenienti dagli Utenti – singoli o associati, dalle Associazioni di Categoria ecc. e si relaziona con gli Enti competenti sulle attività che deve espletare in materia di Gestione Personale, Contabilità, Sicurezza ecc..

In adempimento alla **Trasparenza** questa AATO/4 ha, dall'insediamento della Segreteria Operativa, adottato una struttura del sito web tale da dare pubblicazione degli atti rilevanti a tal fine. Nel corso del 2013, a seguito autonomia funzionale dalla Provincia di Cuneo, ha integrato nel proprio sito la sezione **"Amministrazione Trasparente"** ai sensi del **D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"**.

In materia di Trasparenza è bene ricordare che il Servizio Idrico Integrato rientra tra le Materie contemplate dalla **Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28/01/2003 sull'accesso e la diffusione dell'informazione ambientale** come anche trasfusa nella Disciplina di Settore, (tipicamente: cit. D.Lgs. 152/2006) e come recentemente consolidatasi con **Sentenza della Corte di Giustizia Europea, Grande Sezione, 19/12/2013 n.C-279/12 sulla nozione di Autorità pubblica, ai sensi della Direttiva 2003/4/CE in materia di accesso del Pubblico all'informazione in materia Ambientale**.

In tale contesto di competenze e relazioni istituzionali è articolato il presente **Piano Triennale di Prevenzione della corruzione**.

ART. 1

Contenuto del Piano – Validità del Piano

1. Il piano della prevenzione della corruzione si applica a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., come disciplinato dall'art.1 co. 59 della Legge 190/2012.
2. Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 e l.r. n. 10/1991 e s.m.i., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:
 - a) le strategie, le norme e i modelli standard definiti con il DPCM indicato all'art. 1, co. 4, Legge n. 190/2012;
 - b) le linee guida successivamente contenute nel piano nazionale anticorruzione.
3. Il piano risponde, ai sensi dell'art. 1, co. 9 della Legge 190/2012, **alle seguenti esigenze**:
 - a) **individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione**, raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
 - b) **prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione**;
 - c) **prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano**;
 - d) **monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti**;
 - e) **monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione**;
 - f) **individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge**.

Al presente Piano viene data una struttura dinamica al fine di recepire le modifiche e integrazioni della Disciplina di Settore. A tal fine il Piano ha carattere provvisorio e transitorio. Si intende che le variazioni intervenute nella Disciplina di Settore siano automaticamente integrate a meno di specifica integrazione con regolamentazione ad hoc e approvazione da parte della Conferenza. A tal fine il Piano verrà sottoposto a verifica a cadenza annuale al fine di esaminare la corretta impostazione anche con riguardo alle novità normastive, alle osservazioni che perverranno dall'Utenza in senso lato, al grado di efficacia percepita e monitorata dall'AATO stessa ecc..

ART. 2

Individuazione delle materie e delle attività particolarmente esposte alla corruzione

1. Sono individuate le seguenti materie a rischio di corruzione (art. 1 co. 9 lett. "a"):
 - a) materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.lgs. n. 165/2001);
 - b) materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (art. 54 D.lgs. n. 165/2001);
 - c) materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni, art. 54 D.lgs. n. 82/2005 (codice amministrazione digitale);
 - d) retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 Legge n. 69/2009);
 - e) trasparenza (D.Lgs. 33/2013);
 - f) materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi dell'art. 1 co. 31 Legge n. 190/2012.
2. Attività rispetto alle quali la legge ritiene vi siano rischi obiettivi di corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012:
 - a) autorizzazioni o concessioni;
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
 - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del citato D.lgs. n. 150/2009.
3. Alle precedenti attività innanzi indicate, si ritiene di dover aggiungere anche le seguenti attività tra quelle svolte dall'Ente, che possono comportare astrattamente il rischio di corruzione:
 - a) attività di verifica e di controllo dei livelli standard del servizio idrico integrato, a seguito degli affidamenti avvenuti nei confronti dei singoli gestori-operatori;
 - b) attività di controllo dell'utilizzazione del patrimonio pubblico (s.i.i.);
 - c) attività di verifica e controllo dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte degli affidatari dei servizi e delle forniture aventi carattere continuativo.

ART. 3

La formazione

1. In base all'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010: *"a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale."*
2. Le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti hanno escluso l'applicabilità del limite di spesa di cui all'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010, tutte le volte in cui la formazione sia espressamente richiesta come obbligatoria da una espressa disposizione di legge (Corte dei Conti Toscana, Parere n. 183/2011). Si ritiene, quindi, che le fattispecie di formazione obbligatoria non rientrino nella tipologia delle spese da ridurre di cui all'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2010 (Corte dei Conti Toscana, Parere n. 183/2011).
3. Il comma 8 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 prevede espressamente che *"la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"* del Responsabile della prevenzione della corruzione. Tale obbligo formativo è sancito espressamente anche dai commi 10 e 11 dell'articolo innanzi citato, attribuendo il compito di procedere alla realizzazione di percorsi formativi alla Scuola superiore della pubblica amministrazione, almeno per le amministrazioni centrali. Si ritiene, quindi, che il piano, in attesa della predisposizione dei predetti percorsi formativi, eventualmente aperti anche ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni locali, debba comunque adempiere all'obbligo normativo, che deve ritenersi al di fuori dei vincoli contenuti nell'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010.
4. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese emana il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione.
5. Entro il primo anno di vigenza del piano di prevenzione della corruzione l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese programmerà diverse giornate di formazione, da contemperare con la disponibilità di bilancio, dedicate al personale dipendente responsabile di settore o comunque interessato alle attività a rischio descritte nel presente documento: il bilancio di previsione annuale dovrà prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti, gli opportuni ed adeguati

interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione; in assenza di tale previsione di stanziamento finanziario, la responsabilità della mancata formazione non potrà essere addebitata al Responsabile della prevenzione della corruzione.

6. Nel piano di formazione si indicano:
- le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente regolamento, nonché sui temi della legalità e dell'etica e ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione;
 - il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 - le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); ciò con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
 - la necessità di un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti;
 - la necessità che il bilancio di previsione annuale debba prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione;**
 - le procedure appropriate perché il Responsabile della prevenzione della corruzione possa selezionare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, per i quali sono previsti i corsi di formazione.

ART. 4

I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

- La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet dell'Ente, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.
- Sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità, emanate dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/1990 e ss.mm., che fanno parte integrante e sostanziale del presente piano della prevenzione della corruzione:
 - eventuali protocolli di intesa stipulati tra l'Ente, associazioni, altri enti pubblici e privati che operano in materia di legalità;
 - Regolamento dell'Organizzazione e Funzionamento dell'AATO/4** (link: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/piemonte/autorita_d_Ambito_territoriale_ottimale_4_cuneese/010_dis_gen/020_att_gen/) che per la materia "criteri per l'affidamento di incarichi ai dipendenti e loro obbligo di astensione", nelle more di una eventuale specifica Delibera di Conferenza, fa stretto riferimento alle Norme di Settore vigenti;
 - nelle more dell'approvazione con apposita Delibera di Conferenza del codice etico della Conferenza d'AATO/4 Cuneese si farà riferimento al Vigente Regolamento della Conferenza (link: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/piemonte/autorita_d_Ambito_territoriale_ottimale_4_cuneese/010_dis_gen/020_att_gen/);
 - trasparenza su Curriculum del Direttore e sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (link: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/piemonte/autorita_d_Ambito_territoriale_ottimale_4_cuneese/040_pers/);
 - la carta dei servizi del s.i.i. in correlazione col Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato con Delibera di Conferenza n.15 del 26/07/2013 (link: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/piemonte/autorita_d_Ambito_territoriale_ottimale_4_cuneese/090_prov/);
 - rotazione dei funzionari particolarmente esposti alla corruzione; il tutto compatibilmente con la struttura della Pianta Organica dell'Ente; la rotazione non si applica per le figure infungibili; sono dichiarate infungibili i profili professionali di Ragioniere Generale e quelli nei quali è previsto il possesso di lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa;
 - codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, così come vigente;**
 - codice antimafia e anticorruzione della pubblica amministrazione denominato codice "Vigna" che rappresenta un codice comportamentale del dipendente pubblico, per garantire il buon funzionamento dell'amministrazione e, al contempo, l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni mafiosi e corruttivi;
 - il Direttore, anche attraverso il responsabile del singolo settore, verifica periodicamente la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione;
 - il Direttore, Responsabile della prevenzione della corruzione, agisce per la corretta esecuzione del Piano e per l'esecuzione delle eventuali azioni di correzione delle anomalie.
- Relativamente alla attuazione della rotazione dei responsabili di servizio e dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, il Direttore, valutata l'attuale organizzazione della struttura, in base al Regolamento dell'Organizzazione e Funzionamento vigente, in assenza di particolari segnalazioni anticorruzione, ritiene di confermare sino alla scadenza di mandato della Conferenza d'AATO/4 Cuneese

- (secondo quanto regolamentato dalla Convenzione istitutiva e dal regolamento della Conferenza – link: http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/piemonte/autorita_d_ambito_territoriale_ottimale_4_cuneese/010_dis_gen/020_att_gen/) l'attuale situazione organizzativa gestionale. Infatti, allo stato, si ritiene che non ci siano elementi per attuare rotazioni di dipendenti legate a motivazioni relative al presente piano, anche in relazione alla dimensione della struttura dell'Ente e considerata la fase transitoria di trasformazione giuridica dello stesso, a seguito della Legge Regionale n. 7/2012. Tale scelta potrà essere modificata qualora intervengano successivi fatti o elementi di merito che inducano a ritenere tale valutazione da rivedere. Restano, comunque, fatte salve le possibilità per gli organi dell'Ente (Conferenza, Presidente), di indicare ed effettuare scelte diverse relative a nomine inerenti specifiche attribuzioni, legate o non legate al presente piano.
4. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese, in relazione alle Delibere di Conferenza, alle Determine dirigenziali, ai procedimenti correlati alle Competenze elencate al precedente Art.1, in materia di approvazione Progetti, ai Pareri ecc. **procede secondo disposti, modalità, tempi iscritti nei Regolamenti della Conferenza, dell'Organizzazione, dei Progetti e in ogni caso nel rispetto della Normativa in materia di procedimenti**
 5. Tutti i soggetti che si rivolgono all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese per ottenere un provvedimento o un atto devono rilasciare una dichiarazione ove si impegnano a:
 - a) comunicare il proprio indirizzo e-mail ove poter inviare specifiche e-mail;
 - b) non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio o al fine di distorcere l'espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell'Amministrazione; denunciare immediatamente alle **Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità** ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
 - c) comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;
 - d) autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali ai fini istituzionali dell'Ente;
 - e) indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

ART. 5

Gli obblighi di trasparenza

1. La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web dell'Ente (specifica sezione attivata ai sensi del D.Lgs. 33/2013) e mediante la trasmissione alla Commissione di cui all'art. 1 co. 2 della Legge n. 190/2012 (cfr. co. 27):
 - a) delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 nel presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, **di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali**;
 - c) dei bilanci e conti consuntivi;
 - d) delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi ai sensi dell'art. 1, co. 15;
 - e) delle informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole di integrità indicate nel presente piano all'art. 4.
2. I documenti e gli atti, in formato cartaceo oppure in formato elettronico, inoltrati dai soggetti interessati all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese, devono essere trasmessi dagli uffici preposti al protocollo della posta al Direttore oppure ai Responsabili dei procedimenti, esclusivamente ai loro indirizzi di posta elettronica certificata (cosiddetta p.e.c.); la mancata trasmissione della **posta in entrata e, ove possibile, in uscita, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c., quale violazione dell'obbligo di trasparenza.**
3. La corrispondenza tra l'Ente e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante p.e.c.;
4. Il presente piano recepisce dinamicamente i le Norme e i DPCM indicati al comma 31 della legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.
5. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese **provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web dell'Ente.**
6. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, gli indirizzi di posta elettronica certificata seguenti:
 - a) di ciascun Dirigente;
 - b) di ciascun Responsabile di posizione organizzativa;
 - c) dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;

- d) dei responsabili unici dei procedimenti.
7. Alcun diniego o ostacolo nel trasmettere le informazioni di carattere ambientale può essere eccepito termini di Direttiva 2003/4/CE e Sentenza Corte Europea C-279/12 a meno che le stesse siano disponibili sul sito web dell'Ente;
 8. a termini di Legge, alcun ostacolo opo può essere eccepito alla divulgazione e messa a disposizione di atti tra le Pubbliche Amministrazioni;
 9. I procedimenti attivabili d'ufficio sono avviati allorquando gli organi o le strutture dell'Ente abbiano cognizione di atti, fatti e/o circostanze per i quali sussista l'obbligo o comunque l'interesse dell'Ente medesimo a provvedere.
 10. L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e s.m.i., le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.
 11. Le stazioni appaltanti, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto: gli avvisi, la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. (art. 1 co. 32 Legge n. 190/2012); la trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge n. 69/2009).

ART. 6

Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

1. Le informazioni inserite sul sito istituzionale dell'ente, nell'Albo Pretorio on line, sia in adempimento del citato D.lgs. di attuazione dell'art. 1, co. 35, L. 190/2012, sia quelle imposte dall'art. 18 della L. 134/2012, rendono effettivo il controllo da parte dei cittadini, anche sui singoli atti di spesa disposti dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese. Per tale ragione non si ritiene di dover individuare ulteriori atti da rendere pubblici, stante il carattere aperto dell'Ente in adempimento delle normative innanzi citate come integrate dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
2. A tale Norma la scrivente ha adempiuto e sta adempiendo aggiornando la sezione Amministrazione Trasparente appositamente attivata secondo lo standard A.N.A.C. (link: AATO/4 – Amministrazione Trasparente: <http://www.ato4cuneese.it/> - http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/piemonte/autorita_d_ambito_territoriale_ottimale_4_cuneese).

ART. 7

I compiti del responsabile della prevenzione della corruzione

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione:
 - a) propone alla Conferenza d'AATO/4 Cuneese il piano triennale della prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - b) redige e propone alla Conferenza d'AATO/4 Cuneese per l'approvazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai dipendenti responsabili dei procedimenti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
 - c) individua, il personale da inserire nei programmi di formazione;
 - d) verifica, tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, la avvenuta indizione, da parte dei responsabili del procedimento, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. n.163/2006;
 - e) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
 - f) approva, entro quattro mesi dalla approvazione del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione del personale, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

ART. 8

I compiti dei dipendenti e dei responsabili del procedimento amministrativo

1. I responsabili del procedimento amministrativo e i dipendenti attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto d'interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
2. I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano, con decorrenza dal 1 giugno 2013, trimestralmente al Direttore il rispetto dei tempi procedurali ed eventuali anomalie accertate, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non siano stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo;
3. Il Direttore attesta il monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedurali; l'attestazione contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:
 - a) verifica omogeneità degli illeciti connessi al ritardo;
 - b) attestazione omogeneità dei controlli da parte dei dirigenti, volti a evitare ritardi.
4. I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale dell'Ente.
5. I dipendenti (selezionati dal Direttore) formati secondo le procedure indicate all'art. 3 del presente piano, del rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e s.m.i., in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.
6. I dipendenti responsabili, incaricati con i compiti assegnati dal vigente piano degli uffici e dei servizi, provvedono al monitoraggio settimanale della effettiva avvenuta trasmissione della posta in entrata e, ove possibile in uscita, mediante p.e.c.; relazionano contestualmente al Direttore delle eventuali anomalie; i risultati del monitoraggio sono consultabili, previo periodo di avvio, nel sito web istituzionale dell'Ente.
7. Il Direttore ha l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione (co. 17 Legge 190/2012).

ART. 9

Responsabilità

1. Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14, Legge n. 190/2012.
2. Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e del Responsabile della prevenzione della corruzione, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano.
3. La mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c. e del dirigente competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

ART. 10

Monitoraggio sul funzionamento e sull'osservanza del piano

1. La verifica del funzionamento e dell'osservanza del piano richiesta dall'art. 1, comma 12, lett. b), viene effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con le seguenti attività:
 - a) realizzazione del sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa;
 - b) tempestiva informazione alla Conferenza d'AATO/4 Cuneese, nei rapporti contrattuali di natura continuativa, di eventuali relazioni di parentela o affinità da parte degli organi dell'Amministrazione con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che stipulano contratti con l'Ente;
 - c) organizzazione dell'attività di formazione prevista nel piano, nei limiti della previsione di bilancio annuale (o relativa variazione o mediante appositi stanziamenti nel p.e.g.); in assenza di tale previsione di stanziamento finanziario, la responsabilità della mancata formazione non potrà essere addebitata al Responsabile della prevenzione della corruzione;
 - d) redazione di una relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere alla Conferenza d'AATO/4 Cuneese e pubblicare on line sul sito internet dell'Amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012;
 - e) proposte di modifica o adeguamento del piano a seguito delle verifiche di cui al precedente punto;
 - f) Comunque, anche in caso di mancata approvazione di eventuali modifiche obbligatorie, vige il principio del rinvio con adeguamento automatico (rinvio dinamico) alle modifiche superiori, anche disciplinari;
 - g) verifica del rispetto dello svolgimento delle azioni entro i termini di cui al presente piano ed eventuale diffida ad adempiere nel caso di mancato rispetto dei termini.

ART. 11

Aggiornamento ed adeguamento del piano

1. Posto l'aggiornamento automatico "per legge", il presente piano potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale, anche a seguito:
 - a) di obblighi sopravvenuti;
 - b) delle indicazioni eventualmente fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata dall'art. 34 bis del DL. 179/2012 nella Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
 - c) delle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica;
 - d) delle Intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con le quali si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/2012;
 - e) delle eventuali indicazioni fornite dai Responsabili di Settore e di servizi individuati, ai fini dell'attuazione del presente piano;
 - f) delle indicazioni da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo le **risultanze dell'attività di monitoraggio da effettuare** mediante relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere alla Conferenza d'AATO/4 Cuneese e pubblicare on line sul sito internet dell'Amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L.190/2012.

ART. 12

Sostituzione del Responsabile della prevenzione della corruzione

1. Il presente piano anticorruzione opera quale disciplinare esecutivo, tenendo conto che potrebbero accadere forme di assenza o impedimento od incompatibilità che potrebbero eludere la funzione anticorruptiva.
2. Il piano va specificamente calato nelle realtà organizzative e gestionali dell'Ente, tenendo in particolare conto delle effettive competenze anche gestionali del Direttore e dello specifico contratto collettivo di lavoro. La scelta di individuare il Direttore quale responsabile della prevenzione della corruzione deve tuttavia essere coordinata con la necessità di evitare l'inopportuna ed illegittima sovrapposizione del ruolo di controllore e di controllato.
3. Tale possibilità, seppure sembra non essere riferibile agli enti come l'AATO/4 Cuneese (anche in relazione alle piccole dimensioni), induce la Conferenza d'AATO/4 Cuneese a dover evitare qualsiasi forma di blocco della funzione di verifica e controllo, in modo non meramente astratto, ma valorizzando un'altra figura, ricoperta nel in Organico alla Segreteria Operativa, per i casi di possibile assenza, impedimento, incompatibilità e conflitto di ruoli (Direttore controllore di se stesso).
4. La funzione di Responsabile della prevenzione 2014 - 2016 viene assunta pertanto dal (o soggetto vicario diversamente individuato) nei casi, da verificare in concreto di volta in volta, di:
 - a) assenza del Direttore;
 - b) impedimento del Direttore;
 - c) incompatibilità del Direttore;
 - d) determinazioni, provvedimenti, di natura gestionale o meno, comunque denominati, sottoscritti dal Direttore, che siano soggetti a controllo anticorruzione o a qualsiasi forma di verifica/ controllo. Ciò avverrà in applicazione del principio del divieto di incorrere nel conflitto "controllore/controlato".

Adp. n° 3
alla PEC prot. LL.1603/14



Codice Fiscale n. 96068020047
Sito web: www.ato4cuneese.it
P.E.C.: ato4cuneese@pec.ato4cuneese.it

Via Roma, 28 – 12100 Cuneo
Tel. 0171444875 – Fax 0171444879
PG / PG / PG / pg

AATO4 pec prot. 365
del 1703/2014

Spett.le **Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche - ANAC**
Piazza Augusto Imperatore, 32 – 00186 ROMA
protocollo@pec.anticorruzione.it
segreteria.autorita@pec.anticorruzione.it

Allegati: Verbali di Deliberazione della Conferenza di AATO/4 Cuneese n. 4 e n.5
+ Allegato Piano Triennale anticorruzione ex L.190/2012

Rif.ti alle note:

- 1) **AATO/4:** PEC prot. 311 del 21/02/2014 "Comunicazione Verbali Conferenza AATO/4 del 13/02/2014"

Spett.li **Gestori affidatari del Servizio Idrico Integrato da parte dell'Autorità di ATO/4 Cuneese**

- ACDA SpA
- SISI SpA
- CALSO SpA
- AIGO Srl
- INFERNOTTO ACQUA Srl
- COMUNI RIUNITI VALLI CUNEESE Srl
- COMUNI RIUNITI PIANA DEL VARAITA Srl
- TECNOEDIL SpA
- ALPI ACQUE SpA
- ALSe Spa
- MONDO ACQUA SpA
- ACQUE POTABILI SpA

Rispettivi indirizzi PEC

e

Sigg. **Rappresentanti delle 8 Aree Omogenee in Conferenza di AATO/4 Cuneese**

Sigg. **Rappresentanti delle 6 COMUNITA' MONTANE partecipanti all'AATO/4 Cuneese**

Sig. **Rappresentante della PROVINCIA DI CUNEO Presidente dell'AATO/4 Cuneese**

Al **Personale dipendente dell'AATO/4 Cuneese**

Spett.li **250 COMUNI partecipanti all'AATO/4 Cuneese**

Rispettivi indirizzi PEC

Oggetto: Autorità di ATO/4 Cuneese - Legge 6 novembre 2012 n.190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione* - Invio dei Verbali di Deliberazione della Conferenza in seduta del 13/02/2014:

- D004 ad oggetto: *Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione per l'Autorità d'ATO/4 Cuneese ai sensi dell'Art.7 della Legge 6 novembre 2012 n.190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*
- D005 ad oggetto: *Autorità d'ATO/4 Cuneese – approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi dell'Art.8 della Legge 6 novembre 2012 n.190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*

La Conferenza dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.4 Cuneese (per il Servizio Idrico Integrato) in seduta 13 febbraio 2014 ha adottato, tra gli altri, i due Verbali di deliberazione richiamati in oggetto.

Al riguardo lo scrivente - quale nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione - in adempimento al dispositivo n.3 dei deliberati, in allegato alla presente invia i Verbali in questione e l'Allegato al Verbale n.005 - *Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2014-2016*.

Gli stessi sono altrettanto consultabili sul sito web di questa AATO/4 alla Sezione "Amministrazione Trasparente" (link: <http://www.ato4cuneese.it/autorita-dambito.html>) e alla sezione "Atti amministrativi e Albo pretorio" (link: http://www.ato4cuneese.it/autorita-dambito/atti-amm_albo-pretorio.html).

Ricorda ai 250 Comuni partecipanti all'Autorità d'ATO/4 Cuneese che tutti i Verbali di deliberazione 13/02/2014, inclusi quelli in oggetto, sono già stati inviati con lettera richiamata al punto 1) dei rif.ti alle note in adempimento alla prassi consolidata. Questa stessa lettera sarà pubblicata sul sito web dell'AATO/4 Cuneese.

Resta a disposizione e coglie l'occasione per porgere cortesi saluti.

AUTORITÀ di ATO/4 Cuneese
F.to digitalmente – il direttore: dott. ing. **Paolo Galfré**

Allegati: come sopra